COMUNE DI PONZANO VENETO

PROVINCIA DI TREVISO

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale di deliberazione n. 21 del 18/04/2024.

Adunanza di Seconda convocazione sessione ordinaria - Seduta pubblica

OGGETTO: VARIANTE N. 10 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2023. RITIRO CONTRODEDUZIONE E RIESAME LIMITATO AD UNA OSSERVAZIONE. CONFERMA DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE STESSA INTERVENUTA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10/2024 AD ECCEZIONE DEL RIESAME.

L'anno duemilaventiquattro addì diciotto del mese di Aprile alle ore 20:00 nella sala delle adunanze per determinazione del Presidente del Consiglio con avviso scritto e notificato in data utile, nelle forme e modi di legge, è stato convocato il Consiglio Comunale.
Al presente punto all'ordine del giorno risultano:

NOMINATIVO	P	A	NOMINATIVO	P	A
SANTON MICHELA	X		CENEDESE GIAMPAOLO	X	
BASEGGIO ANTONELLO	X		PAVANELLO VANNA	X	
GAMBAROTTO MONICA	X		FAVARO ROBERTO	X	
FELTRIN GIOVANMARIA	X		SANSON MARIO	X	
MAZZON DANILO	X		TASCA YLENIA	X	
TONELLATO RICCARDO		X	DURANTE MARCO	X	
VISENTIN DANIELE		X	TURK KATJA	X	
CARLESSO FRANCO		X	TREVISIN RENZO	X	
GEROMIN MARIA TERESA	X				

Presenti: 14 - Assenti: 3

Sono nominati scrutatori:
IL SEGRETARIO COMUNALE, Reffo Ersilio, assiste alla seduta.
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE Santon Michela, assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la deliberazione Consiliare n. 34 del 29/06/2023, esecutiva, ad oggetto: “Variante n. 10 al Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della L.R. del Veneto n. 11/2004. Adozione”;

VISTA la deliberazione n. 10 del 27/02/2024, esecutiva, ad oggetto: “Variante n. 10 al Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 34/2023. Controdeduzioni alle osservazioni presentate ed approvazione della variante stessa”;

DATO ATTO che la predetta variante al Piano degli Interventi non si è ancora perfezionata quanto alla sua efficacia, non essendosi concluso il relativo iter in quanto non vi è stata la trasmissione alla Giunta Regionale dell'aggiornamento del quadro conoscitivo né la pubblicazione nell'albo pretorio, come previsto dall'art. 18 della L.R. 11/2004;

PREMESSO:
- che successivamente all'adozione della variante in parola e durante il periodo di pubblicazione della stessa era pervenuta a questa Amministrazione comunale un'osservazione (prot. n. 15199 del 04/09/2023) da parte della “Leda Finance srl” riguardante alcune aree di sua proprietà ubicate in Via Cal di Giavera;
- che il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 10/2024, accogliendo la proposta tecnica di controdeduzione redatta dal Professionista incaricato pervenuta a questo Comune in data 23/11/2023 - ns.prot. n. 20153, ha controdedotto come segue:

1) Attività produttiva esistente in via Cal di Giavera
Premesso che trattasi di attività produttiva in zona agricola, si propone di accogliere l'osservazione e classificare l'edificio tra le attività produttive in zona impropria di categoria "E", con mantenimento dell'esistente (nessun ampliamento).

2) Ampliamento del centro urbano tra via Camalò e via Povegliano
Trattasi di area non edificata, ubicata in zona agricola e interessata dalla realizzazione di una viabilità di raccordo, in corso di progettazione. Premesso che la richiesta di riclassificazione urbanistica del Piano è stata oggetto di una specifica procedura di evidenza pubblica in sede di formazione della Variante al PI, alla quale non è rientrata l'istanza in oggetto, la proposta di individuare una nuova area edificabile non è accoglibile poichè, oltre a prevedere un aumento del consumo di suolo, comporterebbe nuove valutazioni idrauliche, sismiche e ambientali.

Tanto è stato comunicato alla ditta con missiva pec prot. comunale n. 3870 del 29/02/2024;

- che, successivamente, la ditta “Leda Finance srl” in data 29/02/2024 – ns. prot. n. 3918, ha richiesto delucidazioni ritenendo che la controdeduzione di cui sopra (numero 1) non risultava chiara;

- che, a seguito di quanto sopra, nell'esaminare la richiesta, è stato verificato che la controdeduzione (numero 1) che ha parzialmente accolto l'osservazione presentata, non ha tenuto conto di quanto nel frattempo e più di recente disposto dall'Ente Provincia di Treviso in particolare in ordine alle autorizzazioni all'esercizio, ovvero alla loro scadenza ed altresì alla attuale presenza di rifiuti nei luoghi e conseguente avvio del procedimento volto alla loro rimozione e ripristino del sito;

- che l'Amministrazione ha richiesto sul punto un parere legale ed un incontro con gli Uffici provinciali;

- che all'esito dell'incontro tenutosi in data 8 aprile 2024, con i competenti Uffici dell'Ente Provincia, e del parere legale acquisito in data 09/04/2024 – ns. prot. n. 6571, è risultata confermata la possibilità di riesaminare con tutti i dati a disposizione l'osservazione ed altresì di poterla nuovamente accogliere facendo però salvi i provvedimenti dell'Ente Provincia relativi alle autorizzazioni e comunque ai rifiuti, ovvero alla completa pulizia e ripristino del sito;

RITENUTO opportuno, pertanto, che l'osservazione sia sottoposta nuovamente all'esame del Consiglio comunale, perché valuti di rideterminarsi sull'osservazione, tenendo conto di quanto disposto dall'Ente Provincia;

VISTA la Legge Regionale del Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio" e s.m.i.;

DATO ATTO che sono state acquisite le dichiarazioni riguardanti la non ricorrenza di incompatibilità da parte del Sindaco e dei presenti Consiglieri Comunali in merito all'oggetto della presente deliberazione a norma dell'art. 78, comma 2, del D.Lgs n.267/2000 e s.m.i.;

RILEVATO che, ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i., gli Amministratori comunali devono astenersi dal partecipare alla votazione delle singole osservazioni nel caso in cui vi siano conflitti di interesse propri o dei propri parenti e affini fino al quarto grado;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa e visto il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 3 comma 3 del Regolamento Comunale di Contabilità, espressi dai Responsabili dei Servizi competenti ai sensi dell'art. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D lgs n. 267/2000, riportati nella presente deliberazione;

VISTO l'art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. e preso atto della propria competenza in merito all'approvazione del presente atto deliberativo;

DOPO l'allegata discussione;

Con la seguente votazione, espressa in forma palese da n. 14 Consiglieri presenti e votanti, sulla proposta di delibera:
Voti favorevoli: n. 7 (Baseggio, Gambarotto, Santon, Geromin, Cenedese, Favaro, Mazzon)
Voti contrari: n. 5 (Sanson, Tasca, Durante, Turk, Trevisin)
Astenuti: n. 2 (Pavanello, Feltrin)

D E L I B E R A

1. DI DARE ATTO che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

2. DI RITIRARE la controdeduzione n. 1 alle osservazioni presentate da Leda Finance srl di cui alla precedente Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 27/02/2024;

3. DI ESAMINARE nuovamente l'osservazione n. 1 di Leda Finance srl ritenendo di accoglierla nei seguenti termini: "*Premesso che trattasi di attività produttiva in zona agricola, si propone di accogliere l'osservazione e classificare l'edificio tra le attività produttive in zona impropria di categoria "E", con mantenimento dell'esistente (nessun ampliamento), fatti salvi i provvedimenti dell'Ente Provincia relativi alle autorizzazioni e comunque ai rifiuti, ovvero alla completa pulizia e ripristino del sito*";

4. DI CONFERMARE l'approvazione della variante n. 10 al vigente Piano degli Interventi del Comune di Ponzano Veneto ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 11/2004 “Norme per il Governo del Territorio”, intervenuta con D.C.C. n. 10 del 27/02/2024, confermando detta Deliberazione ad eccezione di quanto deliberato al punto 3 che precede;

5. DI CONFERMARE dunque quanto già indicato nella parte dispositiva della D.C.C. n. 10/2024, ovvero:

- che la variante in parola viene approvata nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel parere motivato n. 260 del 12/12/2023 della Commissione Regionale per la V.A.S., in atti al prot. n. 440 del 10/01/2024, nonché delle ulteriori condizioni/prescrizioni contenute nei pareri dei vari Enti acquisiti antecedentemente all'approvazione della variante *de quo* avvenuta con D.C.C. n. 10/2024;

- che una copia in formato cartaceo degli elaborati di variante approvati – da conservare agli atti dell'Ufficio Tecnico Comunale - saranno identificati con la dicitura “*Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 10 in data 27/02/2024, come successivamente rettificata dalla delibera di Consiglio Comunale n. 21 in data 18.04.2024*”;

- che viene dato mandato al Responsabile dell'Area 7 ^ “Edilizia - Urbanistica - Ambiente” di questo Comune di provvedere agli adempimenti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento previsti dai commi 5, 5bis e 6 dell’art. 18 della L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

- che la variante n. 10 al Piano degli Interventi in argomento, come sopra approvata, diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nell’albo pretorio del Comune;

- che il sito informatico istituzionale del Comune di Ponzano Veneto, dove risultano permanentemente pubblicati gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, verrà aggiornato in conseguenza dell'approvazione ed avvenuta efficacia della presente variante, ai sensi dell'art. 32, comma1-bis, della legge n. 69/2009;

6. DI DARE ATTO che il riesame dell'osservazione n. 1 di Leda Finance srl ed il conseguente diverso accoglimento, non comporta la necessità di acquisire ulteriori pareri / nulla osta / autorizzazioni, da parte degli Enti / Uffici competenti, rispetto a quelli già acquisiti ai fini dell'approvazione della variante n. 10 al Piano degli Interventi avvenuta con D.C.C. n. 10/2024.

Allegato alla Deliberazione Consiliare n. 21 del 18.04.2024

DISCUSSIONE

Parla il Presidente:
Punto 8. Variante n. 10 al Piano degli Interventi adottata con deliberazione di consiglio comunale n. 34/2023. Ritiro controdeduzione e riesame limitato ad una osservazione. Conferma dell'approvazione della variante stessa intervenuta con deliberazione di consiglio comunale 10/2024 ad eccezione del riesame.
Passo la parola al Sindaco.

Parla il Sindaco:
Sì, grazie.
Premetto, in questi giorni abbiamo avuto relazione con la Provincia e con l'Ufficio Ambiente nella persona del dottor Busoni in quanto la Provincia ci ha chiesto di poter modificare l'osservazione riferita alla ditta "Leda Finance" che per chi conosce è la ex Ferro Metalli in quanto la Provincia si è trovata in difficoltà rispetto a un'operazione che stava svolgendo e che sta modificando, ossia la ditta che ha l'autorizzazione provinciale per la lavorazione di rifiuti, materiali ferrosi, su autorizzazione della Provincia, non sta ottemperando a determinate richieste e la Provincia sta pensando di far… "sta pensando…", provvederà a far decadere l'autorizzazione per darne una nuova. Questo per permettere una nuova gestione per quanto riguarda la Provincia rispetto alla fideiussione che dovrà essere concessa.
La Provincia ci ha chiesto, visto che eravamo in un momento in cui pur avendo adottato ed approvato la variante non è ancora efficace perché non ancora perfezionata, quindi le cartografie non sono state aggiornate e non sono state mandate in Regione per essere vidimate, ci ha chiesto di realizzare questo piacere, ossia di ritirarla per riconfermarla, procedendo però a una scrittura che è stata concordata con il nostro legale e il loro studio legale, riportando la frase "fatti salvi procedimenti e provvedimenti della Provincia". Quindi, l'atto rimane quello di prima con questa motivazione.
Mi permetto di leggere solo eventualmente la nota del nostro legale: "Il ritiro e riesame dell'osservazione della ditta Leda si è reso necessario in quanto nel precedente esame il Consiglio comunale non era stato informato dell'attività nel frattempo svolta dalla Provincia nell'ambito di sua competenza. Effettuato il confronto con la Provincia siamo in grado di poter riconfermare di accogliere la richiesta ma doverosamente inserire come richiesto dalla stessa: facendo salvi i procedimenti e i provvedimenti della Provincia".

Parla il Presidente:
Grazie Sindaco. Se ci sono degli interventi. Passo la parola al Consigliere Durante.

Parla il Consigliere Durante:
Grazie Presidente.
Ci troviamo qua ancora con questa variante 10 che a noi non piace molto, sapete già. Purtroppo non ha dato una spiegazione abbastanza chiara, penso anche per gli altri Consiglieri non so se loro hanno visto magari in altre… un pre-Consiglio vostro ecc., non riusciamo a capire bene cosa vuol fare questa Leda nel suo terreno.
Un po' di storia. Il fabbricato, qua abbiamo anche il signor Pizzolon che si è battuto all'epoca per la Ferro Metalli, la Ferro Metalli ha realizzato un capannone con autorizzazione provinciale per lo smaltimento, riciclo dei rifiuti… sono rifiuti fin che sono catalogati, materiali ferrosi, materiali di altro tipo. Questa autorizzazione è sovrastante al potere del Comune in quanto può essere data senza nessuna variante al Piano regolatore e quant'altro. Adesso, non ho capito, praticamente la Provincia dice "questa autorizzazione non va più bene", mi sembra che c'è una fideiussione che sta scadendo o non so se non è sufficiente a coprire il costo della rimozione del capannone, della rimozione dei rifiuti, della rimozione dei materiali rimasti nell'area… Sì non mi era ben chiaro in pre-Consiglio, ho provato a rileggere ma non

son riuscito a capire bene. Cosa approviamo noi… cioè cosa approvate voi, perché noi penso non approveremo neanche stasera questa variante, cosa approvate? Cioè cosa diventa l'area, cosa può fare questa ditta con l'area che ha, cosa può fare del capannone?
Tra l'altro, se non ricordo male, c'erano stati già problemi perché erano stati trovati dei rifiuti nell'area ecc., adesso non ho ben presente perché non è stata fatta una cosa approfondita, posso avere un chiarimento su cosa verrà fatto e come verrà approvata questa variante?
Grazie.

Parla il Presidente:
Grazie, Consigliere Durante.
Passo la parola al Sindaco.

Parla il Sindaco:
L'impresa continuerà a fare quello che fa oggi, nell'area che fa oggi senza poter modificare alcuna struttura in quanto è un'attività in zona impropria e quindi quel capannone rimane come tale. Aperta e chiusa parentesi. I rifiuti che sono stati trovati a suo tempo dalla Guardia di Finanza che ha sequestrato e anche dissequestrato l'area, non stanno nell'area di lavorazione ma stanno nell'area quella dove per un po' di tempo ci sono stati mezzi scarrabili, quindi stiamo parlando di due locali diversi. Comunque i rifiuti sono di competenza della Provincia e del Comune, entrambi hanno proceduto anche a richiedere la rimozione, per un po' di tempo questo ahimè comunque non si poteva fare perché l'area era sequestrata e adesso è stata dissequestrata, anche da un po' di tempo tra l'altro, solo che la Cancelleria del Tribunale non ha provveduto alla notifica e, come avviene di solito, alla Conservatoria, quindi sulle carte rimane… pare sequestrato in realtà c'è il dissequestro. Tornando invece allo stabile, lo stabile è quello di prima continuerà ad essere questo e continuerà ad esistere la lavorazione fintanto che la Provincia gli concederà di poterlo fare. Glielo concederà perché conviene alla Provincia in quanto il permesso precedente, che è in fase di decadimento, ha una fideiussione talmente minima che, se succedesse qualcosa, la Provincia non sarebbe in grado di intervenire sullo stabile. Quindi, la Provincia ha fatto una valutazione concordata con Leda, ma noi non entriamo in merito, visto che quelle sono autorizzazioni loro, per fare una nuova richiesta, in maniera che quello che la Provincia chiederà sarà probabilmente più cospicuo, in maniera che se un giorno dovesse rimuovere il materiale, oppure abbattere l'edificio per riprodurlo in zona agricola come deve essere ne abbia le capacità economiche perché adesso rischiamo che se succedesse rimane quello che rimane e diventa un problema anche del Comune.

Parla il Presidente:
Grazie Sindaco. Passo la parola al Consigliere Durante.

Parla il Consigliere Durante:
Grazie. Grazie Sindaco, ha risposto in parte alla domanda, questo ho capito allora cosa dice la Provincia, la Provincia dice "abbiamo dato un'autorizzazione, abbiamo fatto una polizza fideiussoria…"

Parla il Sindaco:
… a suo tempo… (intervento fuori microfono)

Parla il Consigliere Durante:
Sì, a suo tempo, "abbiamo fatto una polizza fideiussoria troppo bassa che non ci garantisce più il costo dello smaltimento del capannone". Questo, secondo me è un problema anche per il Comune, naturalmente.
La Provincia dice "rifacciamo l'autorizzazione in modo che facciamo una polizza fideiussoria…" spero che la ditta sia già d'accordo perché la polizza fideiussoria più grossa costerà naturalmente di più, quindi sarà un problema della ditta, ma non ho capito bene cosa diventa l'area nel nostro Piano degli interventi, nel nostro Piano regolatore. Cioè parlava di un fabbricato produttivo in zona impropria, cioè come dire

che “se un domani non fanno più l'attività di Ferro Metalli ecc. posso fare un'altra attività!” Può essere intesa in questo modo? Cioè cosa viene approvato nella variante, cosa diventerà la scheda? L'altra volta avete fatto vedere le schede di ogni singolo intervento come diventava, è possibile vederlo stasera? No, credo, perché non c'è neanche il proiettore, non c'è niente. Sì, poteva essere presente magari il Dirigente Veneran che ci dava una spiegazione più tecnica su sta parte qua. Cioè far diventare un fabbricato produttivo in zona impropria vuol dire vincolare il Comune che quel fabbricato potrebbe essere comunque mantenuto là anche dopo la fine dell'attività di Ferro Metalli, di riciclo dei materiali.
Sì, vorrei un chiarimento su questo. Grazie.

Parla il Presidente:
Grazie Consigliere Durante. Passo la parola al Sindaco.

Parla il Sindaco:
Sto cercando del materiale… ma comunque quello che è è quello che rimane e quello che sarà. Nel senso che quel capannone e quell'area in via Cal di Giavera a sinistra, solo quella, è un'attività in zona impropria. Questa è ciò che la variante ha approvato. Solo che quella esistenza esiste perché c'è un permesso alla lavorazione concesso dalla Provincia. Se la Provincia, speriamo di no, perché se no torniamo al problema di prima, non concederà il permesso alla lavorazione. Ci troveremo un'attività da abbattere a spese di chi resta.

Parla il Presidente:
Grazie Sindaco. Passo la parola al Consigliere Trevisin.

Parla il Consigliere Trevisin:
Grazie Presidente.
Però io non capisco che cosa è chiamato a deliberare il Consiglio. Allora preso atto che c'è questa attività in zona impropria, che per la parte autorizzativa è di competenza della Provincia che cosa dobbiamo andare a variare noi come Consiglio comunale rispetto all'attuale destinazione? Perché il Comune è chiamato… il Consiglio comunale è chiamato a deliberare nel Piano degli interventi sulle variazioni urbanistiche di destinazione di ampliamento di tutto quello che riguarda insomma gli interventi edilizi. Allora perché siamo qui a discutere di un punto di modifica urbanistica, perché di questo stiamo parlando, quando sappiamo che è una zona impropria. Al di là di tutti gli aspetti autorizzativi della Provincia per le lavorazioni, ferro non ferro quello che sarà, cioè questo per me non è chiaro neanche dalle sue risposte ultime che ha dato, quello che ha chiesto anche il Consigliere Durante, quindi è difficile per noi fare una valutazione.

Parla il Sindaco:
Se mi permette lo rispiego.

Parla il Consigliere Trevisin:
… ed approvare o non approvare un qualcosa che non ci è chiaro che cosa siamo chiamati a valutare. Ecco questo è.

Parla il Presidente:
Grazie Consigliere Trevisin. Ripasso la parola al Sindaco.

Parla il Sindaco:
Allora la frase che la Provincia ha chiesto è “fatti salvi i procedimenti, i provvedimenti della Provincia”, perché? Perché se tra un decadimento di un'autorizzazione e il rinnovo la Provincia magari ci impiega troppo, ma è lei a dichiarare che l'attività è comunque in regola, non si deve procedere a ciò che si dovrebbe procedere quando non c'è più l'autorizzazione, perché se quell'edificio è legato a un'attività e

quell'attività decade, a questo punto dovrebbe avvenire l'abbattimento e il ripristino a zona agricola. Ma chi lo fa? La Provincia che non ha i soldi o è il Comune che non gli compete? A questo punto la Provincia tra un passaggio e l'altro farà un procedimento e ci ha chiesto… che sarà importante per l'azienda che è all'interno ma anche per l'attività che svolge. Probabilmente si inventerà una sorta di sospensione in maniera che non si cadi sul fatto che in quel momento per un motivo della Provincia non ci sia più l'autorizzazione e ci troviamo con un edificio da abbattere, a del materiale da portar via senza soldi.
Quindi la richiesta della Provincia è che, visto il loro intervento probabilmente in ritardo e probabilmente anche contraddittorio ma una cosa loro ci ha chiesto di inserire questa frase e noi provvediamo.

Parla il Presidente:
Grazie Sindaco. Passo la parola al Consigliere Trevisin.

Parla il Consigliere Trevisin:
Sì ma questa frase dove viene inserita, cioè in quale tipo di approvazione di questo Consiglio comunale viene inserita, perché io ritengo che lì non si debba approvare nessuna variante urbanistica essendo un'attività comunque in zona impropria, al di là… Perché la Provincia chiede di inserire ma di inserire dove? Questo non mi è chiaro, forse non capisco io, ma...

Parla il Sindaco:
La inseriamo nella risposta alla domanda all'osservazione che Leda ha fatto e che noi abbiamo approvato, ma non essendo ancora efficace la riprendiamo e la rimodifichiamo, quindi l'autorizzazione che gli concediamo non è più "è concesso", ma è concesso "fatti salvi i procedimenti e i provvedimenti della Provincia". Quindi l'osservazione è modificata.

Parla il Consigliere Trevisin:
Adesso mi è chiaro, è quella su cui noi avevamo votato contro già la volta precedente.
Grazie, mi sembrava…

Parla il Presidente:
Grazie Sindaco.
Allora se non ci sono altri interventi sul punto 8: Variante n. 10 al Piano degli Interventi adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 34/2023. Ritiro controdeduzione e riesame limitato ad un'osservazione. Conferma dell'approvazione della variante stessa intervenuta con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10/2024 ad eccezione del riesame…
Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva.

OGGETTO: VARIANTE N. 10 AL PIANO DEGLI INTERVENTI ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 34/2023. RITIRO CONTRODEDUZIONE E RIESAME LIMITATO AD UNA OSSERVAZIONE. CONFERMA DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE STESSA INTERVENUTA CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 10/2024 AD ECCEZIONE DEL RIESAME.

La lettura e l'approvazione del presente verbale vengono rimesse alla prossima seduta consiliare. Esteso e sottoscritto ai sensi dell'art 24, comma 3 dello Statuto Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale
Santon Michela
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

Il Segretario Comunale
Reffo Ersilio
Documento firmato digitalmente
(artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)